



TERMINALE GALLEGGIANTE DI RIGASSIFICAZIONE FSRU - TOSCANA



ALLEGATO A24 ***Relazione sui vincoli territoriali, urbanistici ed ambientali (Integrazioni)***

Gennaio 2011

INDICE

1. STATO DI QUALITÀ DELLE ACQUE MARINE.....	2
2. STATO DI QUALITÀ DEI FONDALI SOTTOMARINI.....	2
3. CLIMA ACUSTICO: APPLICABILITÀ DELLA NORMATIVA NAZIONALE E/O DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE LOCALI	3

1. STATO DI QUALITÀ DELLE ACQUE MARINE

La valutazione dello stato di qualità delle acque marine è stata condotta e presentata nell'ambito della documentazione predisposta per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (di seguito VIA) basandosi sui dati disponibili dalle campagne effettuate da ARPAT, relative all'attività di monitoraggio svolta in collaborazione con il MATTM – Servizio Difesa del Mare nel periodo 1997-2000 e nei primi mesi del triennio 2001-2004.

Tali dati, relativi a campagne di monitoraggio eseguite nel tratto marino-costiero (fino ad una distanza di 3.000 m dalla costa), hanno permesso di caratterizzare il tratto di mare più prossimo alla costa e interessato dal tratto offshore del gasdotto che collegherà il Terminale con la rete esistente.

Per quanto concerne nello specifico l'area di ormeggio del Terminale si evidenzia che è prevista l'esecuzione di monitoraggi in mare, come da prescrizione No. 7 punto a) del Provvedimento di Esclusione dalla VIA Prot. DVA-2010-0025280 del 20 Ottobre 2010, prima dell'arrivo del Terminale e durante tutto il periodo di funzionamento dello stesso.

Con particolare riferimento alle caratteristiche chimico-fisiche delle acque marine, è previsto il monitoraggio dello stato ante-operam mediante misure su 4 punti a distanza di 100 m dal Terminale su tutta la colonna d'acqua.

I risultati della campagna di monitoraggio ante operam saranno comunicati dal Proponente non appena disponibili (presumibilmente entro il mese di Aprile 2011).

2. STATO DI QUALITÀ DEI FONDALI SOTTOMARINI

Le indagini, svolte nel mese di Luglio 2006, sono state effettuate secondo quanto previsto dal D.M. 24 Gennaio 1996 e non hanno evidenziato uno stato di tossicità dell'area interessata.

I risultati di tali indagini sono stati presentati alla Provincia di Pisa per ottenere l'Autorizzazione di competenza per la Movimentazione dei Fondali Marini ai sensi della L.R. 4 Aprile 2003 n. 2013 dell'11 Maggio 2009, richiesta da OLT con istanza in data 19 Febbraio 2009 (che si allega). In data 18 Marzo 2010 è stata inoltre emessa dalla Capitaneria di Porto l'Ordinanza n. 28/2010 per l'installazione delle ancore per il futuro ormeggio del terminale (Allegato n. 26).

I risultati di tali indagini sono stati presentati anche al MATTM per ottenere l'Autorizzazione alla posa del gasdotto nell'area perimetrata del Sito di Interesse Nazionale (di seguito SIN) di Livorno. Il Ministero, a seguito di valutazioni e della Conferenza di Servizi tenutasi il 23 Luglio 2009 ha autorizzato la posa del gasdotto con emissione del Decreto Direttoriale SIN del 5 Agosto 2009 (Allegato n. 26).

Le due Autorizzazioni di cui sopra hanno permesso la posa del gasdotto in mare a partire da nel Febbraio/Marzo del 2009 con conclusione prevista a Marzo del 2011 e l'installazione delle ancore per il futuro ancoraggio del Terminale effettuata nell'Aprile 2010.

Per quanto concerne nello specifico l'area di ormeggio del Terminale si evidenzia che è prevista, come da prescrizione N. 7 punto c) del Provvedimento di Esclusione dalla VIA Prot. DVA-2010-0025280 del 20 Ottobre 2010, prima dell'arrivo del Terminale e durante tutto il periodo di funzionamento dello stesso, l'esecuzione di verifiche e analisi sui fondali marini.

In particolare, è prevista la verifica dell'eventuale risospensione dei sedimenti di fondo nei periodi considerati critici a causa del getto di acqua di riscaldamento emesso dalla nave.

I risultati della campagna di monitoraggio saranno comunicati dal Proponente non appena disponibili (presumibilmente entro il mese di Aprile 2011).

3. CLIMA ACUSTICO: APPLICABILITÀ DELLA NORMATIVA NAZIONALE E/O DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE LOCALI

Data l'ubicazione del Terminale, situato ad una distanza di circa 12 miglia dalla costa, la normativa attualmente vigente in campo acustico ed i rispettivi i limiti di riferimento non risultano applicabili. I limiti fissati dalla normativa nazionale sono infatti riferiti a ricettori, che, per definizione¹, non possono essere individuati nel contesto in cui opera il Terminale.

¹ Si definisce ricettore: qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo comprese le relative aree esterne di pertinenza, o ad attività lavorativa o ricreativa; aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici e aree esterne destinate ad attività ricreative ed allo svolgimento della vita sociale della collettività; aree territoriali edificabili già individuate dai vigenti piani regolatori generali e loro varianti generali.